

L'ACCORDO

Incontro a palazzo Geremia tra la giunta provinciale guidata da Maurizio Fugatti e quella comunale del sindaco Franco Ianeselli. Fissati i tempi e le modalità per collocare le funzioni pubbliche nelle zone strategiche della città. Musica e sport (per ora) nell'area S. Vincenzo



Per l'occasione è stato allestito un tavolone nella sala di rappresentanza di palazzo Geremia. A capotavola uno accanto all'altro Ianeselli e Fugatti con i vice a fianco (fotografie Paolo Pedrotti)



Patto per la Trento che verrà

Su nuovo ospedale, stadio, Music arena si decide entro dicembre

FRANCO GOTTARDI

Non ci sono indicazioni concrete sulle molte partite urbanistiche aperte nel protocollo d'intesa firmato ieri dal sindaco Franco Ianeselli e dal governatore Maurizio Fugatti; ma c'è l'impegno, nero su bianco, a fare le scelte strategiche entro tempi strettissimi. In particolare entro il mese di dicembre Comune e Provincia definiranno un masterplan che per portata

Un masterplan condiviso definirà collocazione e prospettive delle opere più attese



La firma del protocollo d'intesa

assomiglia molto a un piano regolatore generale. È il punto numero due del documento sottoscritto ieri a Palazzo Geremia al termine dell'incontro tra le due giunte. Titolo: la Trento che verrà. Il masterplan dovrebbe definire collocazione e prospettive di realizzazione di opere e progetti decisivi per Trento e per il Trentino. A partire dalla collocazione del nuovo ospedale, che con l'azzerramento del vecchio bando potrebbe anche essere spostato da via Desert, dove è storicamente previsto. Si è parlato tra l'altro anche dell'area San Vincenzo, la grande pianata fra Trento Sud e Matta-

relo trasformata in Trentino Music Arena dalla Provincia per ospitare il mega concerto di Vasco Rossi. Per adesso però è confermata la vocazione per finalità culturali, di intrattenimento e sportive «in modo da integrarla al meglio nel contesto cittadino - si legge nel protocollo - e qualificarne la conoscibilità nel contesto locale». Nel concreto il presidente Fugatti e l'assessore alla cultura Mirko Bisești hanno spiegato che da qui a fine anno la Music Arena verrà gestita ancora in prima persona dalla Provincia, dopodiché si farà un bando per darla in carico al Centro culturale S.Chiera o a chi si vorrà mettere in gioco. L'accordo prevede inoltre la realizzazione di due campi da calcio nella parte nord dell'area San Vincenzo, dove fino a qualche settimana fa era stato allestito il centro per le vaccinazioni; sono le strutture chieste da anni dal calcio Trento per

le necessità del settore giovanile. Dunque concerti e sport. Questo significa che non si pensa a spostare lì il futuro ospedale? «Attualmente il piano regolatore non lo prevede» risponde Fugatti al termine della conferenza stampa. Una non risposta che lascia aperte per il futuro tutte le porte. Ma il masterplan arriverà tra qualche mese a dare prospettive certe. Il masterplan di dicembre promette anche di fare chiarezza sulla nuova scuola di medicina, il nuovo

L'ex facoltà di Lettere al S.Chiera polo per l'industria culturale e le stratup innovative

stadio (dove sorge il Briamasco o altrove), la valorizzazione di piazzale Sanseverino, le funzioni da sistemare all'ex Italcementi e nel resto della destra Adige.

A proposito delle aree di Trento nord l'accordo ribadisce la possibilità di riclassificare i terreni per poterli espropriare individuando possibili utilizzi per funzioni pubbliche. Anche in questo caso entro dicembre verrà insediato un gruppo di lavoro per gli approfondimenti necessari.

Ci vorrà qualche mese in più, fino al giugno 2023, per la messa a punto di un piano comunale per la separazione delle acque bianche dalla rete delle acque nere; l'intervento è indispensabile per sollevare il depuratore di Trento Nord dai sovraccarichi e realizzare un nuovo collettore di gronda che porti parte delle fognature verso il nuovo depuratore di Trento Tre, alla periferia sud della città.

Una delle novità del protocollo è la ridefinizione dell'utilizzo dell'ex facoltà di Lettere, l'ala nord del centro culturale S.Chiera. Diventerà un polo per le industrie culturali creative ma anche la sede di startup innovative che l'ente pubblico aiuterà così a crescere, in partnership con Università, Trentino Sviluppo e Hit.

Infine viene ribadito l'impegno, con nuovo orizzonte la fine dell'anno, per le permutate dell'ex Atesina di via Marconi, che il Comune vuole avere a disposizione per le esigenze "sociali" del quartiere dei Solteri, e l'area interportata a Roncafort, dove la Provincia vuole sviluppare l'attività intermodale.

Mobilità. Avanti col progetto di hub intermodale all'ex Sit e ipotesi di sperimentazione del sistema BRT

Impegno a sviluppare il trasporto pubblico puntando sui sistemi ecologici

La Provincia si impegna con il Comune, che sta adottando il suo Piano urbano della mobilità sostenibile, ad approvare entro aprile 2023 un primo stralcio del proprio piano della mobilità andando anch'essa nella direzione di uno sviluppo di sistemi di trasporto ecologici. In quest'ottica si inserisce il progetto di un hub di interscambio della mobilità nell'area ex Sit dove far convergere linee ferroviarie, tram urbano, stazione delle corriere, funivia per Sardegna e il Bondone, servizio di bike sharing cittadino. Nella prospettiva della realizzazione della circonvallazione ferroviaria entro il mese di settembre verrà istituito un osservato-

rio ambientale e per la sicurezza del lavoro. Legato al bypass c'è poi l'interramento della ferrovia nel tratto cittadino, progetto futuribile su cui Ianeselli anche ieri in conferenza stampa ha ribadito di voler comunque accelerare. Entro il prossimo febbraio dovrebbe essere pronto anche lo studio di fattibilità per il Nordus, il progetto di metropolitana urbana e il protocollo firmato ieri apre anche all'ipotesi di anticipare a titolo sperimentale il sistema BRT (Bus Rapid Transit), cioè un percorso dedicato su cui far viaggiare mezzi ecologici, utilizzando gli autobus elettrici che Trentino Trasporti sta acquistando coi finanziamenti del Pnrr per la tratta Trento-Zambana.

IL PROGETTO

Prevista una cabinovia con partenza dal tetto del futuro hub intermodale in modo da intercettare direttamente viaggiatori e turisti che usano treno e bus, primo tratto in orizzontale fino all'ex Italcementi, stazioni intermedie a Sargagna e Vaneze e arrivo a Vason

La funivia partirà dall'ex Sit

Entro agosto l'appello ai privati

Sarà pubblicata la richiesta di interesse per la finanza di progetto



Una cabinovia con prima stazione a valle sopra all'hub intermodale in zona ex Sit, dove raccogliere escursionisti e turisti che arrivano in treno o in corriera e vogliono salire direttamente sul Bondone, e dopo aver sorvolato a bassa quota il fiume Adige seconda stazione in zona Italcementi. Da qui le funi punteranno verso Sargagna, poi devieranno a sinistra per una stazione a Vaneze e infine su fino a Vason. È l'ipotesi che sta emergendo per la realizzazione della funivia Trento-Monte Bondone, opera di cui si parla da almeno un secolo e che ora potrebbe finalmente vedere la luce.

nome a quest'opera destinata, comunque la si guardi, a restare nella storia.

Tra le ipotesi tecniche messe in campo nei mesi scorsi sembra prevalere, secondo quanto riferito ieri, quella della cabinovia ad aggancio automatico. La novità sarebbe l'aggiunta del primo tratto tra l'ex Sit e l'Italcementi, in orizzontale, studiato per essere più vicini con la stazione di partenza al centro città e soprattutto intercettare i turisti che arriveranno direttamente coi mezzi di trasporto pubblico. La fermata all'Italcementi sarà quella che potrà raccogliere i visitatori che arriveranno in macchina, lasciandola nel futuro grande parcheggio previsto a sud di Piedicastello e dell'attuale zona della Motorizzazione civile.

Sembrano a questo punto accantonate le varianti progettuali che prevedevano la stazione a terra nella parte sud del comparto di Destra Adige o addirittura all'interno del piazzale Sanseverino; così come non ha mai trovato divisione l'idea di una funivia diretta da Trento a Vason. Al contrario anche ieri laneselli ha ribadito che l'impianto farà tappa a Sargagna, sostituendo la storica funivia che concluderà la propria vita tecnica alla fine del 2024, e darà la possibilità di salire e scendere anche a Vaneze con approdo finale a Vason. Se, come sembra visto l'interessamento di alcuni noti costruttori, ci sarà la partecipazione dei privati il progetto potrà essere definito in tempi rapidi. Qualche difficoltà tecnica è prevista col passaggio sopra Sargagna, dove la stazione dovrà essere spostata più a sud rispetto a quella attuale essendo poi vietato il sorvolo delle abitazioni. L'altro problema che potrebbe creare ritardi è l'interferenza con le linee dell'alta tensione. «Problemi che i tecnici possono risolvere» taglia corto l'assessore comunale alla mobilità ezio Facchin. Tra un mese ne sapremo di più. F.G.



La cabinovia partirà dalla zona ex Sit e per arrivare fino a Vason farà tappa a Sargagna e a Vaneze

Tramontano le ipotesi di partenza dal piazzale Sanseverino o dalla Motorizzazione

lità di realizzare l'opera in accordo coi privati, il cui contributo è del resto sempre stato considerato indispensabile per realizzare il collegamento. Il governatore Fugatti in conferenza stampa ha ricordato come il prim progetto di collegamento via fune tra la città e la sua montagna risale al 1956. Da allora tante parole ma nessun fatto concreto. Ora laneselli e lo stesso Fugatti sembrano determinati a voler legare il proprio

I COMMENTI

Un protocollo per garantire sicurezza nei cantieri

Bypass ferroviario, avanti compatti

Se mai ce ne fosse stato bisogno ieri Provincia e Comune hanno ribadito la loro perfetta unità d'intenti a proposito del progetto di circoscrizione ferroviaria, il progetto di bypass con dieci chilometri di galleria dall'Acquaviva al quartiere di San Martino, che la settimana scorsa ha visto l'invio della determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, con dichiarazione di pubblica utilità ai fini degli espropri. «Per noi è il progetto bandiera» ha detto il governatore Maurizio Fugatti, dicendosi certo che arrivati a questo punto avanzato la caduta del governo non creerà rallentamenti né men che meno ripensamenti sulla realizzazione dell'opera, una di quelle finanziate dal Pnrr (con 930 milioni) e che Rete ferroviaria italiana ha messo tra le proprie priorità. Anche il sindaco Franco laneselli ha parlato di quest'opera, su cui punta molto anche nella prospettiva di un interrimento dei binari nel tratto cittadino, spendendo anche qualche parola di vicinanza (ha usato il termine "empatia") nei confronti di quei cittadini che a causa del pas-

saggio dei binari dovranno lasciare le loro case. Il protocollo firmato ieri prevede, nella prospettiva dell'attivazione dei cantieri per la realizzazione della circoscrizione, la definizione di un ulteriore accordo tra Provincia, Comune e Rfi per l'istituzione dell'Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro, a tutela e garanzia dell'osservanza delle prescrizioni di ordine ambientale e del corretto svolgimento dei lavori, che coinvolgeranno centinaia di addetti di stanza a Trento per alcuni anni. Collegato al progetto di bypass c'è anche il tema della bonifica delle aree inquinate a Trento Nord, che i documenti di valutazione dell'impatto hanno evidenziato essere un elemento di criticità. Il protocollo ribadisce come, al di là del progetto e degli scavi della trincea dove passeranno i binari tra le aree ex Sloi e ex Carbochimica, vada approfondita la riflessione sul futuro urbanistico di quelle aree con possibile funzione pubblica, essendo l'attuale destinazione urbanistica sbilanciata sul commercio considerata né opportuna né utile.

IL PROGETTO

Oltre 15 milioni per rinnovare e dare spazio ai bus elettrici

Restyling olimpico in stazione

La zona della stazione di Trento si prepara a cambiare volto. Il progetto è ampio: l'intervento di restyling riguarda gli interni, la zona che si affaccia su piazza Dante, ma anche l'area verso nord, in direzione Trento-Malè. L'accordo, ribadito anche nel protocollo di ieri tra Comune e Provincia, prevede una valorizzazione dell'intera piazza Dante, più stalli per le biciclette (da 90 a 134), una zona pedonale più ampia e la pista ciclabile. Le novità sono anche legate all'arrivo dei nuovi bus elettrici, che necessitano di spazi dedicati per la ricarica. I tempi sono relativamente brevi, perché entro il 2026, anno olimpico, tutto deve essere a regime. «Il progetto» spiega il dirigente Roberto Andreatta - ha già uno stanziamento di oltre 15 milioni di euro: il finanziamento delle opere è assicurato per 6 milioni di euro dall'amministrazione provinciale, beneficiaria del finanziamento derivante dal "Decreto Olimpiadi" e per 9.579.309 euro attraverso il contratto di programma RFI-Ministero infrastrutture nella parte investimenti. Le firme in calce all'accordo sono del presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti, del sindaco di Trento Franco laneselli, e per RFI dell'amministratrice delegata, Vera Fioroni». Come accennato nei lavori è inserita

anche la nuova pista ciclopedonale, che arriverà direttamente in stazione da nord (dalla Cooperazione per intendere). Oltre a questo ci sarà il rifacimento della piazza del giardino del ristorante con la pedonalizzazione dell'area per ricavare uno spazio esterno dedicato sia alla ristorazione e agli eventi artistici. All'interno della stazione, invece, è prevista una nuova illuminazione, la sistemazione degli spazi, il ripristino dell'aspetto originario della biglietteria, l'inserimento di un ufficio turistico dell'Apt del Monte Bondone valle dei Laghi e la realizzazione di una galleria commerciale. La Provincia, che ha ottenuto il finanziamento per i lavori col Decreto Olimpiadi, mira a realizzare una razionalizzazione degli accessi alla stazione di Trento, per favorirne l'interscambio modale, mediante la riorganizzazione dell'area esterna di stazione e per potenziare e migliorare l'accessibilità in particolare, nel periodo olimpico. Il Comune di Trento punta, invece, ad agire in termini di pianificazione, riqualificazione e rigenerazione urbana. Per RFI, il piano sulla stazione di Trento - caratterizzata da 3,8 milioni di passeggeri annui ed un'offerta ferroviaria costituita da 140 treni al giorno - rientra nella strategia per lo sviluppo delle stazioni come hub inter-

modali e poli di servizi con interventi di riqualificazione e adeguamento infrastrutturale nei prossimi anni nell'ambito del programma "Easy&Smart Station" delle 620 stazioni italiane. Le delibere per l'ampio progetto sono già state firmate e prossimamente, passo dopo passo, si procederà con i lavori. All'interno e nelle aree della stazione, oltre al recupero e restauro delle facciate, delle pensiline esterne e della pavimentazione in porfido dell'atrio, è previsto il restyling della Sala Negrelli, con il ripristino dei mosaici. Andando verso i binari, sottopassi e marciapiedi verranno sistemati, mentre uscendo dalla stazione, in piazza Dante verrà realizzato un nuovo spazio urbano pedonale con nuova pavimentazione e nuova illuminazione, riqualificazione delle aree verdi e nuovi arredi. Inoltre verrà realizzata una nuova Piazza (ex "Giardino del Ristorante") in corrispondenza dell'ala Nord del Fabbriato Viaggiatori, con vocazione all'aggregazione sociale ed allo sviluppo commerciale. Oltre alla pista ciclabile, i lavori rappresentano un'occasione per "insistere" sul tema bicicletta: l'attuale parcheggio delle bici verrà potenziato e saranno aumentati gli stalli per il bike sharing.



Sopra il Giardino del ristorante e sotto il nuovo look della palazzina di via Dogana



Il presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti al momento dell'arrivo in via Belenzani